

## Il Protocollo d'Intesa

La conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare appare, oggi, condizione necessaria ed imprescindibile per raggiungere un'effettiva parità di genere sul lavoro; finalità che rappresenta un obiettivo da valorizzare e perseguire non solo per dare attuazione ai principi fondamentali della Carta Costituzionale, quali il diritto al lavoro (art. 4) ed all'uguaglianza sostanziale (art. 3), ma anche per rispettare gli impegni che discendono dall'essere parte della Comunità Europea.

In tale prospettiva - in data 17 aprile 2008 - è stato sottoscritto un **Protocollo di Intesa** tra il Tribunale di Pistoia, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia, il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Pistoia e la Consiglieria di Parità della Provincia di Pistoia al fine di promuovere "*strategie condivise*" volte a diffondere i principi di pari opportunità ed a rimuovere ogni comportamento discriminatorio per ragioni di genere nell'esercizio della professione forense.

Tale iniziativa - promossa dalla Consiglieria di Parità ed estremamente innovativa sul piano nazionale - si pone l'obiettivo di rendere più conciliabile l'esercizio della professione forense con gli impegni familiari per tutti gli operatori e le operatrici del diritto, senza ledere nella difesa le persone assistite né tanto meno sacrificare l'efficienza e l'andamento della giustizia, mediante la costruzione di un percorso condiviso di assunzione di impegni reciproci tra tutti i soggetti sottoscrittori.

Le parti firmatarie del Protocollo (rispettivamente la Presidente del Tribunale, Dott.ssa Carla Carnesecchi; il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Avv. Giancarlo Bellizzi; la Presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati, Avv. Stefania Boccaccini; la Consiglieria di Parità della Provincia di Pistoia, Avv. Marica Bruni) nella logica del *mainstreaming* vogliono promuovere, diffondere e valorizzare la cultura del diritto antidiscriminatorio e delle pari opportunità come regole comportamentali base di tutti gli operatori del diritto, con la convinzione che ciò avrà ripercussioni positive, incidenza e valore anche fuori delle aule giudiziarie.

Estrapolando tra gli impegni assunti è particolarmente significativo:

- il riconoscimento da parte del Tribunale di Pistoia che lo stato di gravidanza e maternità è o può essere causa di legittimo impedimento delle avvocate a comparire in udienza;
- la valorizzazione da parte del Consiglio dell'Ordine della materia del diritto antidiscriminatorio e delle pari opportunità tanto da includerla tra gli eventi accreditabili ai fini della formazione continua della classe forense;
- l'aver riservato un apposito spazio denominato "*L'Angolo della Pari Opportunità*" all'interno del giornale "*Notiziario Forense*" destinato alla pubblicazione di provvedimento giudiziari e/o normativi sul tema, nonché di articoli, note a sentenza e/o segnalazioni del Comitato Pari Opportunità e/o Consiglieria di Parità;
- la creazione da parte del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di un servizio di "*sostituzioni in udienza*" finalizzato a consentire agli/alle avvocati/e dell'Ordine di Pistoia di poter rintracciare facilmente un/una collega cui rivolgersi in caso di bisogno e/o necessità (ad esempio, gravidanza, *handicap*, malattia, maternità),

agevolando così l'organizzazione dei tempi della professione, grazie ad un contributo effettivo all'interno della categoria, senza deprimere il diritto di difesa;

- l'istituzione da parte Consigliera di Parità della Provincia di Pistoia di un “*elenco di avvocati/e*” con specifica competenza nel campo delle pari opportunità e del diritto del lavoro, cui affidare il contenzioso giudiziale e stragiudiziale dell'Ufficio della Consigliera di Parità.

Tale Protocollo è la sintesi della volontà condivisa di dare contenuto formale al bisogno non più rinviabile del superamento delle discriminazioni e del conseguente riconoscimento e rispetto del valore che si deve dare alla diversità.

I sottoscrittori del Protocollo, e tutti coloro che rappresentano e hanno sostenuto la sottoscrizione del documento, ritengono che una società civile e democratica ha necessità, per crescere, di mettere in condizione tutti gli uomini e le donne che lavorano di poter dare il loro contributo e ciò sarà possibile solo ove saranno promosse azioni positive e misure idonee ad eliminare gli impedimenti esistenti a che ciò si verifichi.

Si ribadisce che il Protocollo rappresenta un'assoluta novità sul piano nazionale sia per l'ampiezza con cui sono stati affrontati i temi trattati, sia per la quantità e la professionalità dei soggetti coinvolti al fine di rafforzare gli obiettivi indicati.